

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2014

(Legge Regionale n. 3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	Insieme Azienda consortile Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia
--	---

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
			X	

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Comitato di Distretto: organo di indirizzo politico e di governo della programmazione sociosanitaria distrettuale composto dai sindaci dei 5 Comuni che costituiscono il Distretto (Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa) e dal Direttore dell'AUSL di Bologna – Distretto di Casalecchio di Reno.
---	--

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO *art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010*

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Massimiliano
Cognome	Di Toro Mammarella
Indirizzo	c/o Comune di Casalecchio di Reno – via dei Mille, 9 - 40033 Casalecchio di Reno
tel. fisso	051 5981-27/84
Cellulare	328 8359901
Mail	udp@comune.casalecchio.bo.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

RI-GENERAZIONI PARTECIPATE

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO ART. 11, COMMA 2, L.R. 3/2010

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Il progetto si inserisce all'interno di un disegno più ampio di rinnovamento della governance distrettuale basato sulla sperimentazione di strategie e percorsi di co-progettazione mediante nuove metodologie di tipo partecipativo.

Nello specifico, il progetto punta al rafforzamento delle strategie di pari opportunità sul territorio, al contrasto alla discriminazione di: genere (maschi/femmine), genesi (nativi/migranti) e generazione (classi di età) e alla ristrutturazione dei legami di coesione sociale, durante e mediante percorsi di co-progettazione partecipata, intesa come occasione di accrescimento del BIL (Benessere Interno Lordo), cioè della misura di benessere espressa da un determinato contesto.

Concretamente si tratta di un percorso che vuole portare alla formulazione, in maniera condivisa, di proposte per la stesura di regolamenti sulla *rigenerazione partecipata* di spazi comuni e di relazioni.

Il percorso, dunque, vuole giungere alla presentazione, al Comitato di Distretto e alle amministrazioni comunali, di proposte di regolamenti partecipati da sperimentare:

- per la gestione degli spazi comuni presso il nuovo Centro giovanile e la Casa della Conoscenza del Comune di Casalecchio di Reno e presso la scuola moduli di Monte San Pietro;
- per il funzionamento delle consulte tematiche e di frazione del Comune di Zola Predosa.

A Casalecchio di Reno le nuove generazioni sono individuate come protagoniste di un percorso di progettazione partecipata in due luoghi urbani significativi e in forte evoluzione: il Centro giovanile e la Casa della Conoscenza, e intorno a due temi centrali: la sostenibilità ambientale e l'accoglienza, che definiscono e interrogano fortemente, anche in forma problematica, l'identità di tali luoghi e le relazioni culturali, sociali e intergenerazionali dei soggetti che vi agiscono. La proposta di nuove forme di regolamentazione partecipata nell'uso degli spazi delle due strutture da parte delle giovani generazioni possono consentire un contributo significativo a forte valenza sperimentale e innovativa per una più ampia regolamentazione sui temi della rigenerazione urbana.

A Monte San Pietro si intende avviare un processo di partecipazione rivolto a tutti gli stakeholders locali con l'obiettivo di definire l'utilizzo degli spazi dell'edificio che, fino a giugno 2014, ospitava la scuola moduli di Calderino. Il progetto prevede il coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale e di tutte le realtà organizzate presenti sul territorio, nonché dei cittadini singoli.

A Zola Predosa negli ultimi dieci anni il Comune ha dato vita ad una serie di Consulte tematiche - Ambientale, degli Stranieri, dei Centri Sociali, della Cultura, dello Sport, Socio - Sanitaria (di recente costituzione), dell'Agricoltura (non operativa), delle Attività Produttive, del Commercio e dei Servizi (non operativa) e Consulte di frazione - al fine di facilitare l'aggregazione di interessi diffusi e garantire l'autonoma espressione di richieste ed esigenze delle formazioni sociali.

Attualmente le Consulte hanno Regolamenti diversi fra di loro, l'individuazione dei componenti non prevede in maniera compiuta una presenza diversificata per generi, genesi e generazioni e non sono previsti momenti di incontro e confronto fra le diverse Consulte, con una conseguente autoreferenzialità delle attività.

Attraverso il processo partecipativo si vuole intervenire sui seguenti aspetti:

- definire il ruolo che le consulte devono assumere, anche nei confronti dell'Amministrazione Comunale;
- ipotizzare nuove forme di coordinamento e confronto fra le diverse Consulte che sono portatrici degli

interessi e delle posizioni di diversi stakeholders;

- incentivare una partecipazione più diffusa e rappresentativa di genere, di generi e generazione per garantire un'attività propositiva e di raccordo nei confronti dell'Amministrazione Comunale più rispondente alle esigenze del territorio, innalzando la qualità complessiva dei percorsi partecipativi attualmente in essere.

Prodotto delle azioni di co-progettazione partecipata saranno, dunque, proposte regolamentari relative ai 3 oggetti sopra descritti.

I soggetti sottoscrittori dell'accordo formale (si veda l'allegato n. 1) si sono impegnati a sostenere il processo partecipativo e a collaborare nell'organizzazione di questo, nonché a sollecitare e favorire la partecipazione di ulteriori soggetti rispetto a quelli già attivi nel percorso partecipato, con particolare attenzione alle donne straniere e ai giovani di II generazione.

Lo svolgimento del percorso utilizzerà strumenti più tradizionali di informazione, come le assemblee pubbliche, ma si caratterizzerà per l'adozione di metodologie di coinvolgimento innovative (world café, focus group, animazione civica, interviste individuali e di gruppo, ...).

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto: Politiche di sostenibilità ambientale	Oggetto: Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione x
--	--

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
			x		

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:

Durante il percorso di co-progettazione saranno definite, in modo partecipato e con metodologie di coinvolgimento innovative, proposte di regolamento per la rigenerazione condivisa di spazi comuni (fisici e/o relazionali) da sottoporre all'attenzione del Comitato di Distretto e, in particolare alle amministrazioni locali dei Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa.

Il processo consentirà una co-progettazione partecipata tramite il coinvolgimento di molteplici attori del territorio (associazioni, cooperative sociali, scuole, gruppi informali, cittadini, ...) che vogliono condividere regole, modalità e procedure per la cura di ambienti e strutture ad utilizzo pubblico e per il miglioramento dei luoghi di confronto tematici o di frazione.

Sarà realizzata una formazione distrettuale rivolta ai soggetti aderenti ed aperta ai cittadini interessati, riferita alle pratiche e ai metodi della partecipazione efficaci anche per il coinvolgimento delle fasce deboli e meno integrate della popolazione. La formazione sarà incentrata sulle dinamiche di pari opportunità di genere, genesi e generazione e sul senso di appartenenza e di identità per genere, genesi e generazione, inteso come componente fondamentale del BIL.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

Il Distretto di Casalecchio di Reno comprende i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa per una popolazione complessiva di 110.725 residenti. Rispetto alle fasce d'età, la popolazione residente si distribuisce per un 16,4% tra 0 e 17 anni, 59,7% tra 18 e 64 anni, 12,9% tra i 65 e i 75 anni e 11,0% oltre i 75 anni.

Il tessuto sociale del distretto è caratterizzato dalla presenza di un terzo settore forte e proattivo; organizzazioni di volontariato, associazioni, cooperative, organizzazioni sindacali costituiscono interlocutori competenti e disponibili ad un confronto con i soggetti istituzionali.

Questo permette non solo la valorizzazione di risorse ed opportunità a supporto o integrative dell'intervento pubblico, ma anche lo sviluppo di proposte di percorsi innovativi, che possano funzionare da antenne territoriali per l'emersione di vulnerabilità che, altrimenti, rischiano di non arrivare all'attenzione dei Servizi territoriali o di arrivarvi solo nel momento in cui diventano bisogno assistenziale e richiesta prestazionale. Inoltre, rende possibile la diffusione di una cultura della responsabilizzazione allargata rispetto alla cura collettiva del bene comune.

L'importanza del concretizzarsi di un'attività sinergica tra tessuto sociale e istituzioni è avvertita maggiormente proprio nel momento storico e culturale che il nostro Paese sta attualmente attraversando, non solo in termini economici, ma anche sociali e relazionali, in un contesto in cui è sempre più evidente la solitudine e l'isolamento che purtroppo colpisce molte persone, complice una forte sfiducia verso le istituzioni e un senso di solidarietà e di comunità che si sta indebolendo.

Su questo territorio è operativa dal 1 gennaio 2010 InSieme, l'Azienda Speciale Consortile alla quale tutti i Comuni del Distretto hanno deciso di affidare la gestione dei Servizi Sociali territoriali con l'obiettivo di garantirne omogeneità di erogazione, pari opportunità di accesso, efficienza ed efficacia di intervento. Per perseguire questo obiettivo InSieme si è dotata del sistema di rendicontazione e di programmazione sociale *Generi Genesi Generazioni* che è diventato la chiave di lettura di tutte le azioni sociali distrettuali, sia rispetto all'indagine dell'incidenza del Servizio Sociale in rapporto al BIL individuale e comunitario, sia rispetto all'orientamento di nuove e innovative progettualità. Si tratta di un modello di ricerca-azione le cui declinazioni possono essere molteplici e che questo progetto intende adottare come presupposto metodologico.

La scelta dei Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa quali luoghi di iniziale sperimentazione di forme partecipate per la definizione di regolamenti di rigenerazione condivisa permette di monitorare l'andamento e i risultati delle dinamiche partecipative e la validità dei regolamenti stessi su

territori molto diversi tra loro per densità di popolazione (Casalecchio di Reno 36.312 residenti, Monte San Pietro 10.928, Zola Predosa 18.690) e conformità del territorio e tranne deduzioni utili per la valutazione dell'efficacia del percorso.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

Obiettivi:

Attivazione della comunità locale e coinvolgimento di nuovi attori sociali con attenzione alle dinamiche di pari opportunità di genere (maschio/femmina), genesi (nativi/migranti) e generazione (classi di età), con uno sguardo attento soprattutto ai target donne straniere e giovani di II generazione.

Miglioramento dei legami di coesione sociale mediante azioni di co-progettazione della rigenerazione e utilizzo di spazi, fisici e relazionali, comuni, mantenendo fisso l'obiettivo dell'attenzione al superamento delle discriminazioni e della co-costruzione di un rinnovato senso di appartenenza e di identità, con un interesse ai temi della sostenibilità ambientale.

Sensibilizzazione e promozione distrettuale di pratiche e metodi partecipativi di programmazione attenti alle pari opportunità tramite un laboratorio formativo rivolto ai soggetti proponenti ed aderenti interessati.

Creazione di momenti di ascolto e di comunicazione, di partecipazione ai processi decisionali e l'attivazione di sedi di confronto fra e con i diversi interlocutori locali.

Confronto con altre realtà extradistrettuali che hanno già avviato esperienze simili nell'ambito della riprogettazione allargata di spazi comuni.

Presentazione delle proposte progettuali al Comitato di Distretto e agli amministratori locali dei Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa.

Avvio di un percorso di confronto con le amministrazioni locali per studiare la fattibilità di applicazione concreta dei regolamenti in contesti reali, con il coinvolgimento della comunità locale, in base alle specifiche condizioni territoriali.

Diffusione dei risultati raggiunti ai fini del consolidamento della pratica programmatica allargata.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

Tramite un percorso partecipativo, il supporto di una consulenza qualificata nelle metodologie e temi relativi alle pari opportunità, la formazione degli operatori dei Servizi, dei soggetti organizzati e dei cittadini interessati su pratiche e metodi di progettazione sensibile alle pari opportunità partecipativi risultati attesi sono:

- la condivisione di metodologie partecipative da adottare all'interno della più ampia governance socio-sanitaria e nelle politiche di welfare distrettuale;

- l'ampliamento dei soggetti attivi nella programmazione partecipata del welfare distrettuale;

- lo sviluppo da parte dei partecipanti, con particolare riferimento alle nuove generazioni, di abilità e prassi di empowerment e capacity building sui temi della sostenibilità ambientale e nella costruzione di comunità educanti;

- la definizione di proposte di regolamenti, definite in modo partecipato, da declinare sul territorio in coerenza con le caratteristiche contestuali locali e che contengano un'attenzione alle pari opportunità e alla

coesione sociale anche nell'applicazione dei regolamenti stessi;

- l'approvazione della proposta progettuale da parte degli amministratori locali;

- l'acquisizione, da parte dei partecipanti alla formazione, di competenze sulle dinamiche di genere e sulle pari opportunità di accesso in base ai criteri del genere, della genesi e della generazione;

- la definizione della sperimentazione quale esempio di buona pratica.

**I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO
DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010**

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto).
Allegare copia della Delibera*

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comitato di Distretto	Comunicazione del Presidente del Comitato di Distretto	P.G. 26625 del 08 09 2014 (allegato n. 2)

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli.

Allegare i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Massimiliano Di Toro Mammarella, Responsabile Ufficio di Piano: referente e coordinatore del progetto; tutor dei processi di programmazione partecipati;

Letizia Lambertini e Cecilia Baldini, Ufficio Pari opportunità di ASC InSieme: progettiste e formatrici;

Giusy Annicchiarico, istruttore amministrativo di ASC InSieme: facilitatrice dei processi di programmazione partecipati e staff organizzativo;

Carmela Mazza, istruttore amministrativo dell'Ufficio di Piano: facilitatrice dei processi di programmazione partecipati e staff organizzativo;

Giovanna Manai, Responsabile Unità Attività Socio Sanitarie AUSL: tutor dei processi di programmazione partecipati;

Davide Montanari, Direttore Istituzione Casalecchio di Reno delle culture: progettista e staff organizzativo;

Emanuela Rivetta, Responsabile del 1° e del 2° Settore (Affari Generali, Risorse economiche ed Umane) del Comune di Monte San Pietro: staff organizzativo;

Nicoletta Marcolin, Direttore Area Affari Generali e Istituzionali Comune di Zola Predosa: progettista e staff organizzativo.

Sarà attivata una specifica consulenza da parte dell'Ufficio Pari Opportunità di ASC InSieme con esperte di comprovata esperienza per:

- la progettazione; con il coordinamento da parte dell'Ufficio di Piano;

- l'orientamento, la formazione e la supervisione dei soggetti proponenti e degli animatori dei gruppi coinvolti relativamente a: differenze/relazioni/pari opportunità di genere, genesi e generazione;

appartenenza e identità per genere, genesi e generazione; BIL individuale e comunitario;
- la misurazione e l'analisi dei risultati in termini di pari opportunità e di generazione di BIL.

Sarà attivata un'ulteriore consulenza da parte di Open Group con esperti di comprovata esperienza per le attività di comunicazione complessiva del progetti, per gli aspetti di coinvolgimento della cittadinanza di formazione facilitazione dei processi e delle dinamiche partecipative con particolare riferimento ai giovani, alle seconde generazioni e ai gruppi informali.

Inoltre, un ruolo attivo nell'organizzazione del processo partecipativo, in particolare per il livello comunale, sarà svolto dal TRIC - Tavolo tecnico distrettuale di raccordo integrazione e coordinamento, coordinato dall'Ufficio di Piano, composto dai responsabili dei Servizi sociali dei 5 Comuni del Distretto, dal Responsabile della Attività sociosanitarie dell'azienda USL di Bologna Distretto di Casalecchio di Reno a cui saranno invitati, per le questioni gestionali dei Servizi territoriali, il direttore e i responsabili d'area dell'Azienda consortile InSieme.

Si prevede, poi, la partecipazione fattiva all'organizzazione e alla sollecitazione delle realtà locali di tutti gli operatori dei Servizi Territoriali (Assistenti sociali, Educatori territoriali, Operatori di strada, Operatori di Sportello) e delle associazioni locali con funzioni di contatto, coinvolgimento, inclusione.

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	15 dicembre 2014
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	30 giugno 2015

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010

<p>Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2, lett b) del Bando</p>	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)</i></p> <p>In funzione della presentazione del presente progetto sono già stati preventivamente informati tutti i soggetti coinvolti nei precedenti percorsi partecipati e aderenti alle programmazioni attuative del Piano di zona per la salute e il benessere sociale ed è stato effettuato un incontro preliminare di confronto rispetto alla tematica centrale del progetto. In tale occasione sono stati i contenuti, le modalità e anche il titolo del progetto (si veda l'allegato n. 1 – Accordo relativo alla condivisione del progetto partecipativo).</p> <p>Sono stati raggiunti tramite posta elettronica e tramite social network: Comuni del Distretto, AUSL, associazionismo, forum e consulte del volontariato, centro Servizi per il volontariato Volabo, parrocchie, centri di documentazione, centri sociali, culturali e ricreativi, centri anziani, centri di aggregazione giovanile, centro per l'impiego, Comitato Consultivo Misto, consulte degli stranieri, cooperazione sociale, strutture residenziali e semiresidenziali dei Servizi accreditati per anziani e disabili, aziende, fondazioni, istituti scolastici e docenti universitari, sindacati confederali e di categoria, amministratori di sostegno.</p>
<p>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2, lett b) del Bando</p>	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti ...)</i></p> <p>Saranno rafforzati gli inviti finalizzati ad avvicinare in particolar modo le donne straniere presenti sul territorio e i giovani di II generazione.</p> <p>Saranno raggiunte le fasce giovani della popolazione tramite l'educativa di strada, I e scuole, le biblioteche. Il Centro giovanile, oltre alla sua utenza libera, attiverà la sua rete di soggetti formali e informali rivolti alle giovani generazioni formata dalle seguenti associazioni: Arterego, Marakatimba, Altra Babele, Vale, Casalecchio Insieme Pro Loco Meridiana, Ass.ne Girotondo e altre.</p> <p>Saranno coinvolte le associazioni, il sistema delle consulte comunali (dell'associazionismo del volontariato, dell'ambiente, degli stranieri, dei centri sociali, della cultura, dello sport, socio-sanitari, dell'agricoltura, delle attività produttive, del commercio e dei Servizi, di frazione).</p> <p>Saranno coinvolti anche gruppi informali e singoli cittadini, attivando specifici momenti di incontro, anche attraverso un uso dei social network orientato al confronto, con particolare riferimento alla popolazione giovanile.</p>

Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)

Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati

Saranno inviati inviti tramite posta elettronica, telefonate mirate, comunicazioni tramite social network ai soggetti istituzionali, al terzo settore e al mondo *profit*, con particolare attenzione all'inclusione di tutti i soggetti che possano garantire pari opportunità di accesso e di rappresentanza delle differenze di genere, di abilità, di cultura, di età e di appartenenza politica partitica.

Sarà pubblicato sul sito web dell'Ufficio di Piano, nei giornali degli enti locali, sulla pagina e sul profilo facebook dedicato, avviso pubblico per la partecipazione agli incontri esplicitandone le finalità.

Saranno realizzati lanci stampa presso le principali testate giornalistiche locali e convocata una conferenza stampa d'avvio del processo.

Sarà coinvolta nel percorso Commissione Mosaico d'InSieme, organismo politico-tecnico di promozione e attuazione delle politiche di pari opportunità di ASC InSieme, con particolare attenzione alle metodologie di ricerca-azione in ottica di pari opportunità.

Per le diverse abilità saranno sollecitati i Servizi sanitari del distretto AUSL e le associazioni di familiari di disabili e i soggetti gestori delle strutture residenziali e semiresidenziali per disabili.

Per le differenze di età saranno coinvolti i centri di aggregazione giovanile e gli operatori di educativa di strada così come i Servizi territoriali per anziani territoriali e i soggetti gestori delle strutture residenziali e semiresidenziali,

per il coinvolgimento diretto di giovani ed adolescenti sarà valorizzato l'intervento di LInFA, che mette in sinergia risorse ed esperienze del Centro per le Famiglie e del Centro Documentazione Pedagogico, rivolgendosi alle Famiglie, alle Scuole, al Territorio.

Sarà data informazione del processo anche attraverso incontri pubblici con particolare attenzione ai componenti delle Consulte tematiche, con particolare attenzione alla Consulte degli stranieri.

Saranno allestiti corner informativi presso i principali spazi pubblici presenti sul territorio.

<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <p>Tutti gli interessati e i partecipanti riceveranno tramite e-mail e news e post su facebook i materiali e i verbali relativi al percorso e/o potranno consultare e scaricare tutta la documentazione dall'apposita pagina del sito dell'Ufficio di Piano. Questo consentirà una partecipazione informata anche da parte di coloro che non avranno potuto partecipare di persona ai momenti di incontro.</p> <p>Durante gli incontri verranno utilizzate metodologie partecipative che permetteranno a tutti i partecipanti di "entrare in scena" e mettersi in gioco.</p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Il tavolo di negoziazione sarà costituito in occasione del primo incontro assembleare di avvio del processo, da realizzarsi entro dicembre 2014.</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Sarà aperto ai principali soggetti organizzati che parteciperanno all'assemblea.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Si configurerà come il luogo in cui, dato il dibattito assembleare, si giungerà ad una mediazione degli interessi, ricercando posizioni comuni e accordi, ed avrà funzione di elaborazione di un quadro riassuntivo delle posizioni in merito alle tematiche oggetto di discussione.</p> <p>Gli incontri del tavolo di negoziazione saranno aperti all'intera assemblea e si svolgeranno orientativamente all'avvio del percorso, al fine di progettare nel dettaglio e sostenere le fasi e le modalità del processo partecipativo, a metà del percorso, al fine di monitorare l'andamento dei processi locali, sintetizzare quanto emerso e progettare la fase conclusiva; dopo l'incontro partecipativo conclusivo, per una sintesi degli esiti e la formulazione del documento di proposta partecipata, quale sintesi degli esiti del percorso da sottoporre all'approvazione da parte delle autorità decisionali.</p> <p>Saranno accolti osservatori della Regione Emilia-Romagna e dell'International school KIP con disponibilità ad accogliere partner di Paesi Terzi.</p> <p>Il coinvolgimento del tavolo di negoziazione sarà costante e continuo durante tutto lo svolgimento del percorso, mediante assidui aggiornamenti tramite la pubblicazione su internet di tutta la documentazione, e-mail, facebook e telefonate.</p>

<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Gli incontri saranno condotti in base al regolamento che verrà approvato dai partecipanti al TdN in fase di avvio del processo.</p> <p>Sarà prevista la presenza di un moderatore che aiuti a rispettare i tempi e l'oggetto previsti per la discussione e a facilitare la sintesi.</p> <p>In relazione all'oggetto del presente processo partecipativo, in particolare, dovrà avere la funzione di sollecitare approcci innovativi e creativi partendo da una comune lettura del problema da affrontare.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Il processo partecipativo sarà un percorso di discussione rispondente ai principi della partecipazione democratica, aperta ad una coesione inclusiva negoziata, che curi la rappresentatività delle posizioni e solleciti la responsabilizzazione (o empowerment) dei soggetti coinvolti.</p> <p>Saranno utilizzati metodi di confronto che permettano a tutti i soggetti partecipanti di sentirsi liberi di esprimere le proprie idee e proposte, forti della propria esperienza professionale o di vissuto personale. Per l'interazione dei partecipanti coinvolti sarà proposto di utilizzare metodi e strumenti di democrazia diretta, partecipativa e deliberativa quali: Focus group, Open Space Technology, Teatro di interazione sociale, Gruppi di lavoro.</p> <p>La scelta dei metodi da utilizzare sarà fatta in modo partecipato all'interno del tavolo negoziale, in funzione delle indicazioni dei facilitatori presenti.</p>
<p>Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Saranno utilizzati metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i soggetti partecipanti, anche, nel rispetto degli statuti degli enti interessati, attraverso l'uso di strumenti di democrazia diretta, o partecipativa e deliberativa, quali: Focus group, gruppi di lavoro, votazioni.</p>
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</p>	<p>Tutti gli appuntamenti, le comunicazioni e i materiali (verbali, riflessioni, approfondimenti scaturiti dai lavori) ed eventuali ulteriori contributi che i partecipanti vorranno fornire saranno pubblicati sul sito www.comune.casalecchio.bo.it/udp nella sezione dei percorsi partecipati dedicata al progetto specifico <i>RI-GENERAZIONI PARTECIPATE</i> e su social network.</p> <p>ASC InSieme, i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa predisporranno anch'essi sezioni dedicate sul proprio sito e un link alla pagina dell'Ufficio di Piano.</p>

M) FASI DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010

Descrizione delle fasi (tempi)	<p><u>1. fase di condivisione del percorso</u> Obiettivo: attivazione della comunità locale e coinvolgimento di nuovi attori sociali (in particolare donne, anche straniere, e giovani, anche di II generazione); risultato atteso: ampliamento dei soggetti attivi nella programmazione partecipata del welfare distrettuale.</p> <p>Obiettivo: confronto sulle modalità di lavoro e sugli obiettivi prioritari; risultato atteso: condivisione del percorso complessivo.</p> <p>Obiettivo: costituzione del tavolo di negoziazione; risultato atteso: individuazione di un organo di mediazione e sintesi.</p> <p><u>2. fase di svolgimento:</u> Articolazione degli incontri alternando appuntamenti in plenaria (assemblee e tavoli di negoziazione) e appuntamenti ristretti (incontri di formazione laboratoriale, gruppi di lavoro, incontri interistituzionali-organizzativi).</p> <p><u>Apertura del processo:</u> Obiettivo: incontri in plenaria moderati da tutor dei processi partecipati formati dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale e da facilitatori, a cui seguiranno lavori di gruppo e attività di formazione al fine di arrivare a elaborare, secondo modalità partecipate, una traccia di regolamento per la rigenerazione e l'utilizzo condiviso degli spazi pubblici o per le nuove regole partecipative all'interno delle consulte tematiche e di frazione; risultato atteso: definizione della traccia di regolamento, definita in modo partecipato, con attenzione ad una declinazione che sia flessibile sui territori del Distretto (in particolare sul Comune di Casalecchio di Reno, di Monte San Pietro e Zola Predosa) e coerente con le caratteristiche contestuali locali; acquisizione di competenze sulle pratiche e sui metodi partecipativi da parte dei partecipanti alla formazione; acquisizione di esperienza rispetto alle pratiche di pari opportunità.....</p> <p><u>Chiusura del processo:</u> Obiettivo: elaborazione di un documento di proposta partecipata quale sintesi dei risultati e delle proposte generate dal percorso, da sottoporre agli amministratori locali. Risultato atteso: riconoscimento della "cittadinanza" nei risultati ottenuti e fattibilità delle proposte emerse.</p> <p><u>3. fase di impatto sul procedimento amministrativo/decisionale</u> Obiettivo: presentazione della proposta progettuale agli amministratori locali (Comitato di Distretto e Giunte dei Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa); risultato atteso: approvazione della proposta progettuale da parte degli amministratori locali ed eventuale avvio dell'attivazione di sperimentazioni locali, in base alle specifiche condizioni territoriali, con il coinvolgimento della comunità locale.</p> <p>Obiettivo: diffusione dei risultati raggiunti ai fini del consolidamento della pratica programmatica allargata; risultato atteso: definizione della sperimentazione quale esempio di buona pratica.</p>
--------------------------------	---

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Si stima il coinvolgimento diretto di ca.: 70 soggetti organizzati del distretto 600 cittadini 40 unità di personale interno alle istituzioni coinvolte
--	--

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

• SI X NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

O) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

ISTANZE • SI x NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

P) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

PETIZIONI • SI x NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

Q) ACCORDO FORMALE art. 12, comma 3, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

X SI • NO

Elenco soggetti sottoscrittori:

- InSieme Azienda consortile Interventi sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia;
- Comitato di Distretto (Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa, Azienda USL di Bologna - Distretto di Casalecchio di Reno);
- Comune di Casalecchio di Reno, Istituzione Casalecchio delle Culture;
- Comune di Monte San Pietro;
- Comune di Zola Predosa;
- AUSL di Bologna – Distretto di Casalecchio di Reno;
- Associazione Le Querce di Mamre;
- Associazione Senza il Banco;
- Associazione Passo passo;
- Associazione l'Aliante;
- Associazione Girotondo;
- Centro sociale e ricreativo Garibaldi;
- Consorzio Aldebaran società cooperative sociali;
- Cooperativa sociale Copaps;
- Cooperativa sociale Dai Crocicchi
- Società cooperativa Lo Scoiattolo;
- Istituto Comprensivo Monte San Pietro;
- CDLI – CGIL Distretto di Casalecchio di Reno;
- SPI CGIL – Lega Casalecchio di Reno;
- SPI CGIL – Distretto di Casalecchio di Reno.

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

<p>Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso</p>	<p>Tutta la documentazione relativa al processo partecipativo, compresa quella prodotta dai partner e dai soggetti coinvolti, sarà disponibile sul sito web dedicato: www.comune.casalecchio.bo.it/udp nella sezione dei percorsi partecipati riservata al progetto <i>RI-GENERAZIONI PARTECIPATE</i>.</p> <p>Il personale dell'Ufficio di Piano per la Salute e il Benessere sociale del Distretto di Casalecchio di Reno avrà cura di mantenere costantemente aggiornato il sito con verbali degli incontri, documenti, materiali, ricerche, report e tutto ciò che si ritenga utile per la condivisione del lavoro. Verranno inoltre documentate le evoluzioni dei percorsi locali che prenderanno vita attraverso il presente progetto.</p> <p>La comunicazione sarà potenziata grazie all'utilizzo dei "profili social" già attivi sulla piattaforma Facebook.</p> <p>L'Ufficio si adopererà affinché i canali on line siano resi noti anche a coloro che non hanno diretta comunicazione con l'ente responsabile del procedimento.</p> <p>Verranno utilizzati, infine, anche strumenti cartacei di informazione quali giornali prodotti dalle istituzioni locali, volantini, brochure, libretti informativi, ... affinché possano accedervi una maggiore quantità di cittadini.</p>
<p>Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo</p>	<p>Utilizzo di comunicazione diretta tramite posta elettronica, telefonate, pubblicazione sul sito web e sui "profili social" dedicati, incontri pubblici, pubblicazione sui giornali, newsletter degli enti istituzionali, conferenza stampa.</p>

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Al termine del processo partecipativo, il documento di proposta partecipata stilato dal tavolo di negoziazione sarà sottoposto all'attenzione del Comitato di Distretto, della Giunta del Comune di Casalecchio di Reno, di Monte San Pietro e di Zola Predosa, i quali, comunque, durante tutto lo svolgimento del processo saranno costantemente informati e aggiornati.

Si chiederà al Comitato di Distretto di esprimere parere favorevole rispetto agli esiti del percorso e di valutarne la coerenza con la programmazione sociale e socio-sanitaria del Distretto per l'anno 2015.

Si chiederà, invece, alle giunte dei Comuni di individuare il percorso istituzionale per giungere all'approvazione dei regolamenti da parte degli organi competenti e avviarne l'applicazione in forma sperimentale in alcuni contesti specifici.

Successivamente si metteranno in atto strumenti e procedure per l'accompagnamento alla realizzazione degli interventi definiti nel documento di proposta partecipata e il monitoraggio puntuale del loro stato di attuazione, anche attraverso la pubblicazione delle prime attività e documenti elaborati dopo la conclusione del processo partecipativo.

Sarà data comunicazione pubblica degli esiti del percorso e delle risultanze derivanti dal monitoraggio.

Referente per le operazioni di controllo a livello distrettuale sarà l'Ufficio di Piano per la Salute e il Benessere sociale che riceverà rendicontazione periodica da parte degli enti responsabili per le singole realtà locali.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Referente del progetto	Ufficio di Piano
1	Supporto amministrativo	Ufficio di Piano
2	Progettiste Ufficio Pari opportunità di ASC Insieme	ASC Insieme
1	Supporto amministrativo	ASC Insieme
5	Responsabili Servizi sociali	5 Comuni del Distretto
1	Responsabile della Attività socio-sanitarie	AUSL
3	Progettisti	Comuni di Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Monte San Pietro
3	Sedi per svolgimento incontri	Comuni coinvolti, AUSL, ASC Insieme
	Utenze, cancelleria, materiale di consumo	Comuni coinvolti

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
VOCI DI SPESA		Di cui:	Di cui:	Di cui:		
	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	25.000	25.000	0	0	0	100
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	15.000	10.000	0	5.000	33	67
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	25.500	0	10.500	15.000	59	41
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	14.500	0	14.500	0	0	100
TOTALE	80.000	35.000	25.000	20.000	25%	75%

U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
InSieme Azienda consortile Interventi sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia	35.000
Istituzione Casalecchio delle Culture	17.500
Comune Monte San Pietro	2.000
Comune Zola Predosa	5.500

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

La sottoscritta Chiara Castelvetti, legale rappresentante di InSieme Azienda consortile Interventi sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia, dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

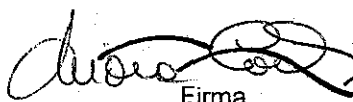
(Elenco allegati)

1. Accordo relativo alla condivisione del progetto partecipativo *Ri-Generazioni partecipate* – Bando ex DGR 943/2014 – L.R. 3/2010 e ulteriori adesioni pervenute in differita;
2. Impegno a sospendere qualsiasi atto amministrativo di competenza dell'ente responsabile del procedimento che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto;
3. curricula dello staff di progetto
4. documentaizone attestante il co-finanziamento

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegare copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contenga i seguenti capitoli:
 - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
 - b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegare copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplicificazione amministrativa serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplicificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Casalecchio di Reno, 09 settembre 2014



Firma

Legale rappresentante del Soggetto richiedente

INSIEME
Azienda consorziale Interventi Sociali
valli del Reno, Lavino e Samoggia

La Presidente
Chiara Castelvètri

MISSION

to provide a high quality of service to our customers and to ensure that our products are of the highest quality.

mission statement